

Via Ugo La Malfa 153
90146 Palermo – Italia
tel: (39) 091 6809402
fax: (39) 091 6809449
Web: www.pa.ingv.it



**Istituto Nazionale di
Geofisica e Vulcanologia
Sezione di Palermo**

COMUNICATO SULL'ATTIVITA' ERUTTIVA ETNEA

Monitoraggio dei parametri geochimici

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – Sezione di Palermo, via Ugo La Malfa, 153 - 90146 Palermo

Aggiornamento al 21/05/2008

Sintesi delle osservazioni

Non sono state osservate variazioni di rilievo nel flusso di CO₂ esalante dal suolo in forma diffusa rispetto a quanto rilevato all'inizio dell'attività eruttiva (rete ETNAGAS).

La stazione automatica Rocca Campana, ubicata in prossimità della faglia Pernicana, non ha registrato variazioni rilevanti della pressione parziale di CO₂ disciolta nelle acque permanendo su valori elevati (rete ETNAACQUE).

Le misure in continuo del rapporto C/S del plume rilasciato dai crateri sommitali, fra il 15 ed il 19 Maggio, hanno evidenziato un trend in leggera diminuzione, con valori medi prossimi a 6.5.



Foto 1 – Vista in direzione Sud del bordo orientale della voragine con sullo sfondo le fumarole della Bocca Nuova

Durante il campionamento del *plume* dai crateri sommitali dell'Etna di giorno 15 maggio, si è potuto riscontrare che a seguito dell'evento del 13 maggio, la porzione orientale dei crateri sommitali è stata interessata da una importante fratturazione con orientazione circa Nord Sud (foto 1-2). Il campo di fessure interessa il fianco meridionale del cratere Nord-Est e il bordo orientale della Voragine, con ampiezze dell'ordine del metro. Il cratere di Nord – Est presenta evidenti segni di crollo delle pareti interne (foto 3). Da un esame speditivo le fratture non sembrano emettere vapore. Come evidenziato dalle foto, il campo di fratture ha causato il parziale sprofondamento della stazione per il monitoraggio del rapporto C/S senza comprometterne la funzionalità.

Foto 3 – Orlo meridionale del cratere Nord-Est con evidenti effetti di un dissesto recente



Foto 2 – Vista verso Nord del bordo orientale della Voragine; sullo sfondo il cratere Nord-Est.

Conclusioni

Allo stato attuale i parametri geochimici monitorati mostrano un quadro evolutivo stabile. La leggera diminuzione dei rapporti C/S misurati nel plume potrebbe indicare che l'apporto di magma verso la parte sommitale dell'edificio vulcanico sia in fase di parziale esaurimento. Tuttavia, valori ancora elevati di CO₂ disciolta nella falda, registrati dalla stazione Rocca Campana, non consentono di escludere ulteriori trasferimenti di magma verso le porzioni sommitali; nei prossimi giorni è prevista una campagna straordinaria di misure, sia in area craterica che nelle manifestazioni periferiche dell'edificio vulcanico, per avere un quadro più chiaro delle possibili evoluzioni dello scenario eruttivo.